



tiva diocesana degli incontri territoriali periodici tra Assistenti e Presidenti. Si rafforzano anche il coinvolgimento di Assistenti parrocchiali in iniziative diocesane (campi, momenti formativi, esercizi spirituali...) Infine occorre chiedersi se abbia ancora senso che un Assistente parrocchiale riceva la nomina con decreto vescovile oppure che questa scelta sia il frutto di un dialogo corresponsabile tra preti e laici Ac.

B13) Movimento Studenti di Azione Cattolica: l'esperienza, che è molto cresciuta, merita una grande attenzione da parte dell'associazione. Il Msac esprime la missionarietà degli studenti anche nella scuola. È fondamentale tenere sempre vivo il legame tra Msac e Settore Giovani e quindi tra Msac e Ac.

B14) Comunicazione: la questione del linguaggio rimane sempre in primo piano. Comunicare l'Ac significa trovare e sperimentare parole nuove che sono assai diverse dalle parole di moda. Occorre restituire il significato a parole che nel tempo si sono consumate. La sorgente della novità è il Vangelo e il maestro della comunicazione che parla al cuore dell'uomo è il Signore Gesù.

B15) Comunicazione mediatica: occorre valutare se continuare il mensile Insieme o sostituirlo con una pagina periodica Ac sul settimanale diocesano oppure altro. In questo contesto occorre ripensare il sito e i social. In questa prospettiva i giovani in particolare possono offrire un pensiero e un progetto alla luce dei nuovi linguaggi a loro sempre più familiari.

B16) Risorse economiche: Informare e rendere più consapevoli gli associati delle questioni economiche e finanziarie dell'associazione. Illustrare il significato e lo scopo del "bilancio di sostenibilità". Proporre iniziative per l'autofinanziamento.

C) ORIZZONTE ECCLESIALE

La significativa e attiva presenza dell'Ac nel Sinodo diocesano rende i sinodali Ac interpreti e portavoce delle esigenze di un laicato aggregato che nella corresponsabilità mette in gioco maturità, dignità e servizio alla crescita della coscienza cristiana.

Il rapporto tra Ac e pastorale si fonda sulla scelta originaria dell'appartenenza dell'associazione alla Chiesa, un'appartenenza che è nel segno della corresponsabilità per una Chiesa che non sia sfera ma poliedro (cf EG, 236). Occorre tradurre la sinodalità in un dialogo nuovo tra laici e preti. Un dialogo che, nonostante le indicazioni del Concilio, ancora risente di ritardi, di timori, di difficoltà

Prospettive di impegno

C1) Sinodo diocesano: suscitare l'ascolto dei sinodali Ac sulle prospettive che emergeranno dal Sinodo così che l'intera associazione possa responsabilmente impegnarsi, con entusiasmo, per la loro realizzazione.

C2) Consulta diocesana delle aggregazioni laicali: riscoprire il senso di appartenenza alla Cdal (discernimento comunitario - collegamento) e valorizzare la missione dell'Ac per la crescita della comunione e della missione in sinergia con gli uffici pastorali diocesani.

C3) Crescita dell'esperienza ecumenica: far sì che la sensibilità ecumenica, richiamata spesso da papa Francesco, sia curata non solo da un gruppo di appassionati ma da ogni comunità e da ogni aggregazione laicale. Si è sollecitati in questa direzione anche dalla presenza su territorio di molti fratelli cristiani immigrati.

C4) Rilancio referenti Ac nei Consigli pastorali vicariati (Cpv): ricomporre il quadro delle presenze e coinvolgere i Referenti - coloro che portano nei Cpv il pensiero dell'Ac su temi del territorio e riportano in Ac il pensiero dei Cpv sugli stessi temi - in alcuni specifici momenti del Consiglio diocesano

C5) Formazione alla corresponsabilità: continuare il servizio reso negli anni scorsi in risposta a richieste di parrocchie, vicariati e comunità pastorali per la crescita della corresponsabilità ecclesiale rispetto a nuove esperienze pastorali.

C6) Carità operosa e carità intellettuale: sottolineare che il valore educativo della carità operosa (opere) si unisce al valore della carità intellettuale (educazione e formazione). Non sono "due carità" ma sono due volti dell'unica carità. Occorre rafforzare e motivare maggiormente l'impegno per la formazione della coscienza coniugandolo con la mano tesa e con lo sguardo fraterno verso il povero, il fragile, l'escluso. L'Ac trovi percorsi nuovi per offrire un contributo educativo al servizio della Caritas.

D) ORIZZONTE CULTURALE SOCIALE E POLITICO

Nonostante la fragilità politica di oggi occorre condividere con un supplemento di riflessione, motivazione e concretezza l'impegno educativo e formativo per la costruzione del bene comune così come è definito dalla dottrina sociale della Chiesa, dal magistero di papa Francesco, dalle scelte di molti laici di Ac. È importante intensificare e qualificare questa specifica formazione alla luce della parola del Concilio sull'impegno politico inteso come una forma alta ed esigente di carità, come una dimensione missionaria della laicità.

Prospettive di impegno

D1) Sensibilizzare le associazioni territoriali: incoraggiare e facilitare riflessioni culturali, sociali e politiche che peraltro sono presenti nei percorsi annuali anche valorizzando e aggiornando lo specifico (e leggero) sussidio per gli Adulti come si è fatto negli anni precedenti. In questo contesto va tenuta viva ed efficace la prossimità personale e associativa a situazione di fragilità e di sofferenza che sono "alla porta accanto".

D2) Creare alleanze: rafforzare la collaborazione con altre aggregazioni laicali e in sintonia con la pastorale sociale/lavoro/creato su temi sociali e politici continuando l'esperienza avviata nel 2014.

D3) Coinvolgersi con i giovani: rafforzare e allargare l'esperienza del Laboratorio Bene Comune - intitolato al beato Teresio Olivelli - da alcuni giovani di Ac e di altre aggregazioni laicali. Costruire, anche in questo ambito, un percorso educativo sul tema del bene comune tra giovani e adulti.

D4) Cittadinanza e altre religioni: rafforzare esperienze analoghe al Tavolo Interfedi, nato a Como nel 2014, come luogo di conoscenza e dialogo di persone (in gran parte immigrate) di diverse fedi e di diverse filosofie sui temi della cittadinanza, della democrazia, della legalità.

Con gratitudine

Il sentimento di gratitudine appartiene all'Azione cattolica che riconosce nell'altro, nella sua vita, nel suo servizio, la presenza dell'Altro, la presenza di Dio Misericordia. È con questo sentimento verso le Associazioni territoriali e verso il Consiglio diocesano uscente che si conclude la bozza del documento assembleare. Con questo gioioso sentimento ci si rivolge anche a coloro che hanno accolto la proposta di servire nei prossimi anni la nostra Chiesa e la nostra Città attraverso l'Azione cattolica.